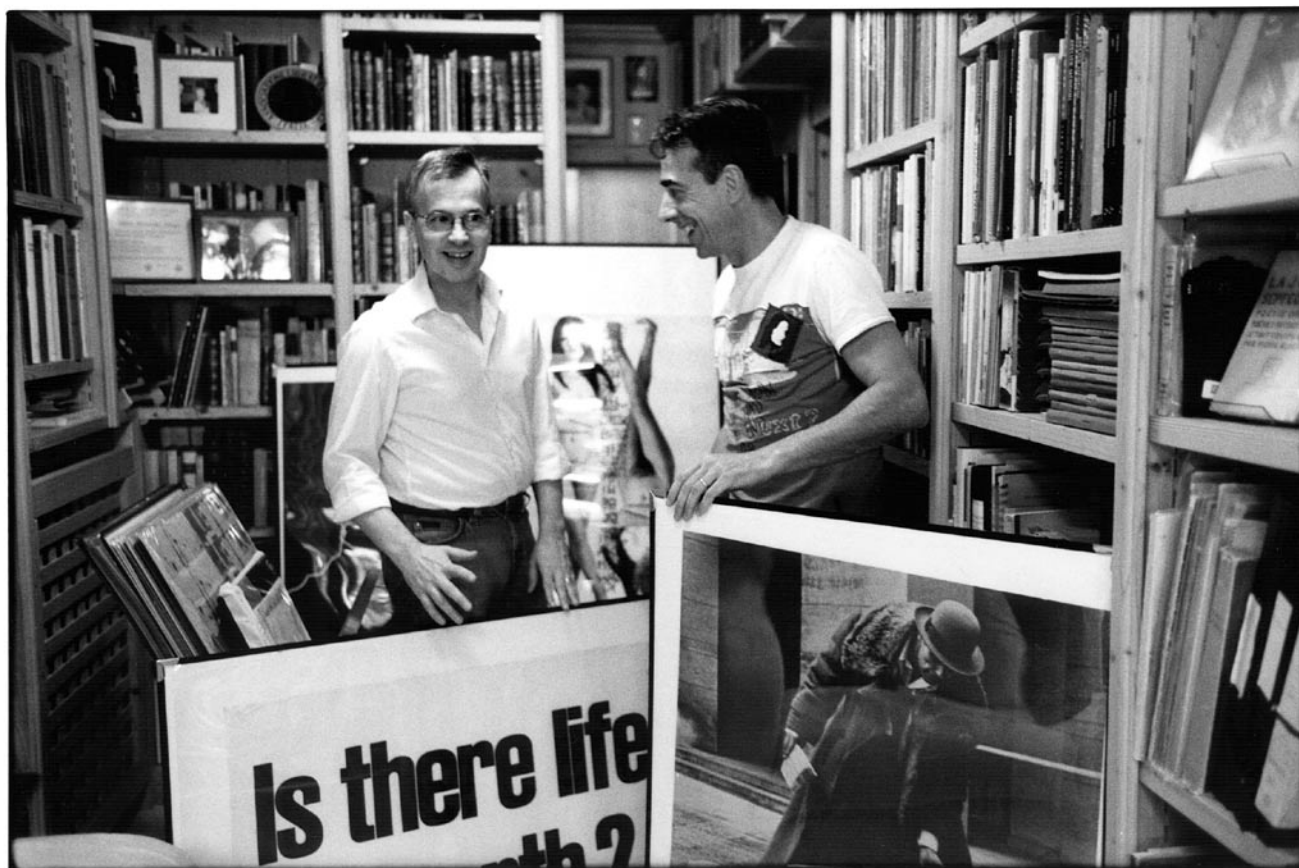


L'Arengario Studio Bibliografico

UGO LA PIETRA

Arte per vivere





Bruno e Paolo Tonini. Fotografia di Tano D'Amico

L'ARENGARIO
STUDIO BIBLIOGRAFICO
 Dott. Paolo Tonini e Bruno Tonini



EDIZIONI DELL'ARENGARIO
 2016

Via Pratolungo 192
 25064 Gussago (BS)
 ITALIA

Web
www.arengario.it
 E-mail
staff@arengario.it
 Tel.
 (+39) 030 252 2472
 Fax
 (+39) 030 252 2458

immagine in copertina:
 Ugo La Pietra, *Il Carnevale di Milano*, 1988
 Fantasmie segnalatori di luoghi della cultura



Arte per vivere

Il primo catalogo che dedicavamo a Ugo La Pietra, nel 2012, era centrato sul motto situazionista «abitare è essere ovunque a casa propria». Un tema che è al centro del suo lavoro e che al primo sguardo, almeno per me, sembrava quasi esaurirlo. Non era che l'inizio.

Negli anni Sessanta e Settanta La Pietra è stato un punto di riferimento per tutta l'avanguardia, dal radical all'arte povera alla body art, non c'è corrente che non abbia attinto più o meno consapevolmente al suo modo di operare. Un modo di operare che attraversava tutte le discipline possibili, e non c'era un'etichetta che aiutasse a definirlo.

Ci lamentiamo del mondo com'è e non pensiamo sia possibile un cambiamento se non per gradi, lentissimo. E invece potrebbe mutare tutto all'improvviso: occorre una diversa prospettiva, considerare le cose sotto un altro punto di vista. Magari le cose rimangono tali e quali, ma cambiando prospettiva si modifica la nostra percezione, la sensibilità si raffina, e si aprono inaspettatamente situazioni alternative. Io per esempio di La Pietra volevo solo cose degli anni Sessanta e Settanta, poi ho cambiato punto di vista, e adesso riesco a vedere anche le cose che fa oggi. E' proprio così, una cosa molto semplice, come sembra semplice vivere. Ecco a me pare che il metodo di lavoro di Ugo La Pietra sia un punto di vista in perpetuo e imprevedibile movimento.

E così adesso la prospettiva diventa per come la vedo io «arte per vivere», perché non c'è angolo dell'esistenza che possa sottrarsi al nostro sguardo indagatore, che non possa essere pensato e immaginato secondo regole diverse per vedere sulla gente l'effetto che fa. Arte per vivere: abolizione del confine arte/vita come volevano i futuristi, a cominciare dalla cancellazione del termine «artista», sostituito con quello di «operatore culturale». Questa definizione di Ugo La Pietra mi sembra oggi nel linguaggio, se non nella realtà del mercato, un ostacolo resistente alla terribile mutazione antropologica che annunciava Pasolini. Cosa c'entra La Pietra con Pasolini?



Ugo La Pietra, *Cicerone elettronico*, Milano, 1972

Ugo La Pietra e la boutique di Mila Schon, Roma 1971. Fotografia di Ugo Mulas





Pier Paolo Pasolini durante le riprese di *Salò o le 120 giornate di Sodoma*, 1975

C'entra eccome. Quando Pier Paolo Pasolini, in quegli stessi anni '60 e '70, rivendicava all'intellettuale il ruolo di ricercatore che interroga e interpreta i fatti, oppure quando definiva se stesso "una forza del passato", comunicava come La Pietra un concetto alto di cultura: la cultura è principalmente un'operare che ha cura della tradizione e consente a tutti di comprendere un po' di più l'attualità, propone alternative, ristabilisce, per dirla ancora con Pasolini, la logica, "là dove sembrano regnare l'arbitrarietà, la follia, il mistero".

Arte per vivere, perché non possiamo più stare al mondo se non lo ripensiamo: siamo sopraffatti dai nostri rifiuti, dall'incapacità di stabilire rapporti equilibrati fra di noi e con la natura, dalla coazione a consumare. La nostra barbarie diventa spettacolo televisivo in cui si accoppiano indifferentemente delitti e sorrisi, stragi e civetteria: in fin dei conti una spaventosa mancanza di cultura - di garbo, di umanità.

Mancanza di cultura, perdita della memoria, sostituzione di antiche tradizioni con nuovi miti, fedi, religioni interscambiabili, le subculture che Pasolini annunciava, prossime a sostituire le ultime sacche di resistenza della cultura e il vuoto che va aprendosi nella scuola. Non è che ci sia un regista o un grande fratello, e nemmeno dei savi anziani di Sion: è la storia orrenda in cui ciascuno di noi è coinvolto, "essi non lo sanno ma lo fanno".

Oggi noi vediamo la realtà della scuola. L'esclusione delle classi popolari e medie dalla cultura, dalla consapevolezza della propria storia, sta avvenendo in Italia con la progressiva trasformazione della scuola pubblica in area di parcheggio per i futuri lavoratori e disoccupati. Tutto questo avviene in modo assolutamente democratico, e senza che se ne faccia un dramma. Intanto le capacità di ragionamento, discussione, riflessione critica si fanno sempre più rare e fievoli, sempre più condizionate dalla necessità di accedere al mercato del lavoro e sopravvivere. Fra quanto non si contesterà più nulla e vivremo nel migliore dei mondi possibili?

Operatori culturali unitevi.

Paolo Tonini 30.12.2015

Ugo La Pietra durante una riunione della Global Tools, 1973



Nota al catalogo

In questo catalogo libri, opere e documenti sono disposti in ordine cronologico.

1. **LA PIETRA Ugo**, *La casa dello scultore* - 1960, (Milano), 1960, 25x33 cm. Disegno originale, pastello nero su carta forte, firmato e datato al recto e titolato a matita al verso dall'artista. Al verso, timbro di archiviazione «Archivio Ugo La Pietra - Via Guercino 7 - Milano» e firma a penna dell'artista. € 3.000

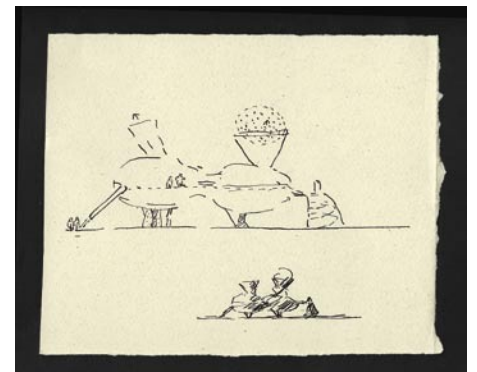
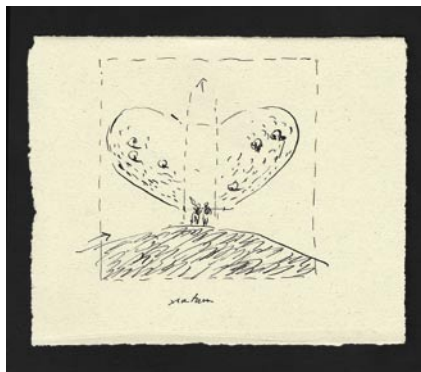
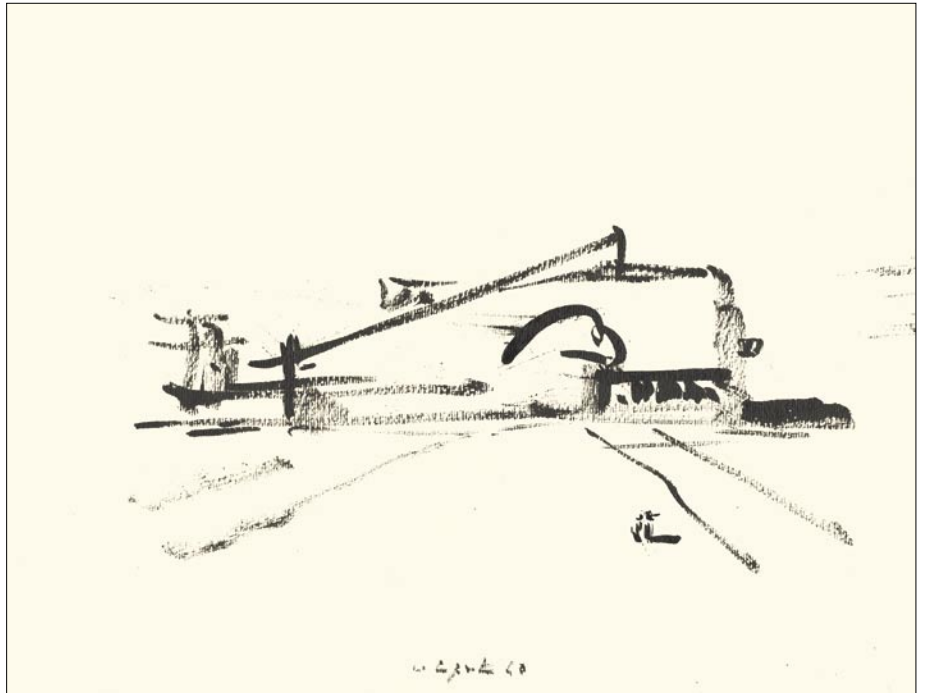
▼
*“La casa per lo scultore Carmelo Cappello è uno dei primi esempi espliciti dei travasi tra le discipline: al mio «segno» nell'arte... corrispondeva il «segno» in architettura. Le opere di quegli anni erano anche fortemente influenzate dalla «Casa infinita» di Kiesler, la casa dello scultore era prevista collocata sopra la copertura di un edificio a più piani” (Ugo La Pietra, *Abitare la città. Ricerche, interventi, progetti nello spazio urbano dal 1960 al 2000*, s.l., Umberto Allemandi, 2011; pag. 30).*

2. **LA PIETRA Ugo**, *Sinestesia delle arti* - “*Natura*” di Lucio Fontana, (Milano), 1962, 12x14,5 cm., disegno originale, china su cartoncino, titolato, datato e firmato al retro dall'autore, con suo timbro di archiviazione «Archivio Ugo La Pietra - Via Guercino 7 - Milano». € 600

▼
“Il progetto prevedeva l'inserimento dell'opera di Lucio Fontana in un contesto urbano. La sua giusta lettura, il suo giusto rapporto con l'individuo erano i presupposti per la nascita di un'opera nella e per la città”. (Ugo La Pietra).

▼
*“La Natura, la Materia, l'Esistenza sono perfette unità, si sviluppano nel tempo e nello spazio, l'arte non è eterna, finito l'uomo continua l'infinito. Seguendo questo concetto di continuità nello spazio la proposta progettuale si è sviluppata in un'ipotesi che si realizza mediante una forma che avvolge lo spettatore in uno spazio aparametrico, in modo da coinvolgerlo in un «continuum spazio-temporale»” (Ugo La Pietra e Alberto Seassaro, in: Ugo La Pietra, *Abitare la città. Ricerche, interventi, progetti nello spazio urbano dal 1960 al 2000*, Torino, Umberto Allemandi, 2011; pp. 34-35).*

3. **LA PIETRA Ugo**, *Sinestesia tra le arti. Opere di Azuma, Marchese, Benevelli*, s.d. [1963], 12x14,5 cm., disegno originale, china su cartoncino, titolato e firmato al retro dall'autore, con suo timbro d'archiviazione «Archivio Ugo La Pietra - Via Guercino 7 - Milano». € 600



Percorsi urbani sotterranei, con elementi emergenti da cui recuperare luce e aria, ponti sospesi da cui cogliere la tensione delle opere di Azuma, orme collocate per stadi successivi di ambienti: erano architetture collocate nella città per costituire una alternativa al paesaggio del costruito. L'opera d'arte (scultura) era il nucleo germinale da cui si spandeva l'intervento, l'installazione. Questi e altri i principi che hanno spinto un intenso lavoro di scambio e di collaborazione per progetti urbani con vari operatori tra cui alcuni scultori. Ma soprattutto c'era la volontà di operare delle compenetrazioni e non dei semplici travasi tra arte e architettura.

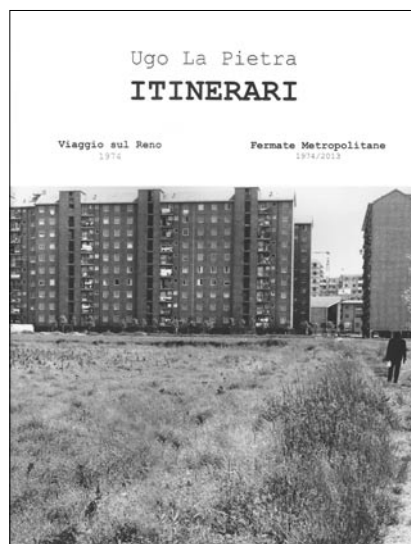
Ugo La Pietra, *Abitare la città. Ricerche, interventi, progetti nello spazio urbano dal 1960 al 2000*, Torino, Umberto Allemandi, 2011; pag. 36



139. **LA PIETRA Ugo**, *Abitare la città. Ricerche, interventi, progetti nello spazio urbano dal 1960 al 2000*. Introduzione - Gianluca Ranzi. Contributi: Marie-Ange Brayer - Gillo Dorfles - Vittorio Fagone, Torino, Umberto Allemandi, 2011 (febbraio), 23,5x16,5 cm., brossura, pp. 277 (3), copertina illustrata con una immagine fotografica in bianco e nero (Ugo La Pietra, «Il Commutatore»). Volume interamente illustrato con disegni e immagini fotografiche in bianco e nero. Note e didascalie dell'artista. Prima edizione. € 40

140. **LA PIETRA Ugo**, *«La città scorre ai miei piedi»*. A cura di Marco Meneguzzo, Milano, Spaziotemporaneo, 2011 (febbraio), 23x21 cm., brossura, pp. 48 n.n., copertina illustrata con la riproduzione di un disegno dell'artista. Volume interamente illustrato con riproduzioni di opere in nero e a colori. Testi di Mario Meneguzzo e Patrizia Serra. Note dell'artista. Catalogo originale della mostra (Milano, Spaziotemporaneo, 22 marzo - 18 aprile 2011). € 30

141. **LA PIETRA Ugo**, *Ugo La Pietra. Libri fotografie collages disegni originali*, Gussago, Edizioni dell'Arengario, 2012, 29,7x21 cm., brossura, dorso a spirale metallica, pp. 34, Catalogo illustrato in nero e a colori, 112 schede con i prezzi. Testo di Paolo Tonini. Prima edizione. € 30



142. **LA PIETRA Ugo**, *Attrezzature urbane per la collettività. Cinquantasette disegni di riconversione progettuale 1977-1979*, Mantova, Maurizio Corraini, 2013, 23,5x16,8 cm., brossura, pp. 79 (1), copertina illustrata con la riproduzione di un'opera dell'artista. Volume interamente illustrato con riproduzioni di opere e immagini fotografiche in nero e a colori n.t. Prologo di Riccardo Zelatore, introduzione di Giacinto di Pietrantonio. Commenti e didascalie dell'artista. Con traduzione dei testi in lingua inglese. Prima edizione. € 40

143. **LA PIETRA Ugo**, *Itinerari. Viaggio sul Reno 1974 - Fermate Metropolitane 1974/2013*, Milano, Cà di Frà, 2013, 32x24 cm., brossura, pp. 32, una immagine fotografica b.n. in copertina, numerose riproduzioni di opere in nero e a colori n.t. Introduzione di Marco Meneguzzo. Didascalie di Ugo La Pietra. Catalogo originale della mostra (Milano, Cà di Frà, 11 aprile - 17 maggio 2013). € 30

